

IL PRESIDENTE

Prot. n. 1151/20
Roma, 14 febbraio 2020

Care collegi,

nei giorni scorsi è stata emanata la Circolare dell'Agenzia delle Entrate che ha fornito i primi chiarimenti in merito ai nuovi adempimenti relativi al versamento delle ritenute negli appalti.

Abbiamo già rilevato pubblicamente che, se possibile, l'intervento dell'Amministrazione finanziaria ha ulteriormente aggravato lo stato d'allarme in cui versa il nostro settore, con interpretazioni peggiorative che, non solo non risolvono tutte le criticità emerse, ma estendono la portata dei nuovi obblighi a tutta la catena degli appalti e rendono inapplicabili e ingestibili i controlli del committente.

E' stato, infatti, precisato che i nuovi obblighi di verifica ed i nuovi adempimenti fanno capo, non solo ai committenti principali, ma anche agli appaltatori in qualità di "committenti" dei subappaltatori.

In più, secondo l'orientamento ministeriale, la verifica del limite minimo dell'opera o del servizio oggetto del contratto, pari a 200.000 euro, deve avvenire solo nell'appalto principale e non anche nel subappalto, cosicché, a valle, vengono coinvolti anche contratti di importo ridotto, facenti spesso capo ad imprese di più piccole dimensioni.

A ciò si aggiungano i doveri di controllo sul corretto versamento delle ritenute che, sempre in base a quanto affermato dall'Agenzia delle Entrate, non è esclusivamente documentale, ma implica anche una verifica di congruità tra quanto versato e quanto comunicato dall'impresa esecutrice.

E non meno grave per il nostro settore, è l'espressa inclusione nel concetto di "*sedi di attività del committente*" dei cantieri edili, che legittima l'operatività della disciplina anche nel settore edile, in contrasto con l'obiettivo della disposizione di evitare fenomeni di illecita somministrazione di manodopera, del tutto estranei al nostro comparto produttivo.

Il quadro che si sta delineando sempre più chiaramente, è quindi quello di una disciplina che genera grandi criticità, per l'estrema difficoltà applicativa, per l'onerosità degli adempimenti trasferiti, per l'irragionevolezza di addossare responsabilità e sanzioni ad imprese in regola per questioni fiscali delle quali non hanno alcun controllo, nonché per l'inefficacia di tali disposizioni sul piano della lotta all'evasione fiscale.

AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI,
COLLEGI E SEZIONI EDILI ADERENTI ALL'ANCE

AI PRESIDENTI DEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI
REGIONALI DI CATEGORIA

CONSIGLIO GENERALE

LORO SEDI

Per questo, ti confermo il nostro massimo impegno nel continuare a chiedere a gran voce l'abrogazione delle nuove norme, così come del resto abbiamo fatto sin dalla loro introduzione, o, in alternativa, una sospensione della loro efficacia quantomeno sino al prossimo luglio 2020, cosicché, nel frattempo, si possa riscrivere completamente l'impianto normativo dei nuovi obblighi.

Al fine di concentrare su tale obiettivo lo sforzo dell'intero sistema associativo, ti chiedo di continuare a sensibilizzare i rappresentanti parlamentari del tuo territorio, così da agire congiuntamente su tutti gli esponenti politici rappresentativi dell'intero territorio nazionale.

Nel ringraziarti del tuo impegno nel contrastare una disposizione così gravosa per il nostro settore e con riserva di fornirti tempestivi aggiornamenti sulle iniziative intraprese, ti invio i miei più cordiali saluti.

Gabriele Buja

